

Basket Il talento della Stella Azzurra conquista il «Premio Saba»

A Iannone l'Oscar dei giovani

Fabrizio Fabbri

■ «Si vede che l'intervista de "Il Tempo" mi ha portato fortuna». È modesto, Armando Iannone, ma il merito di aver conquistato il Premio «Rino Saba» 2010 per la B dilettanti è solo suo.

La Lega Nazionale assegna il riconoscimento, intitolato a uno dei più grandi dirigenti romani di sempre, ai migliori under dei suoi campionati. Sono dunque le cifre totalizzate dal capitano della Stella Azzurra ad avergli fatto mettere in fila tutta la serie cadetta. «Questo premio - dice Iannone - voglio dividerlo con i miei compagni. Senza di loro, senza il gran lavoro del

gruppo e del coach, Germano D'Arcangeli, non sarei arrivato a un riconoscimento così prestigioso». Per Iannone il premio Saba non è un punto d'arrivo ma una nuova tappa verso la vetta. «Voglio fare il giocatore di basket professionista e ci riuscirò. Non mi piace accontentarmi». Difficile pensarlo per uno che giovanissimo, aveva 15 anni, ha lasciato Fondi per studiare basket al laboratorio stellino. «E

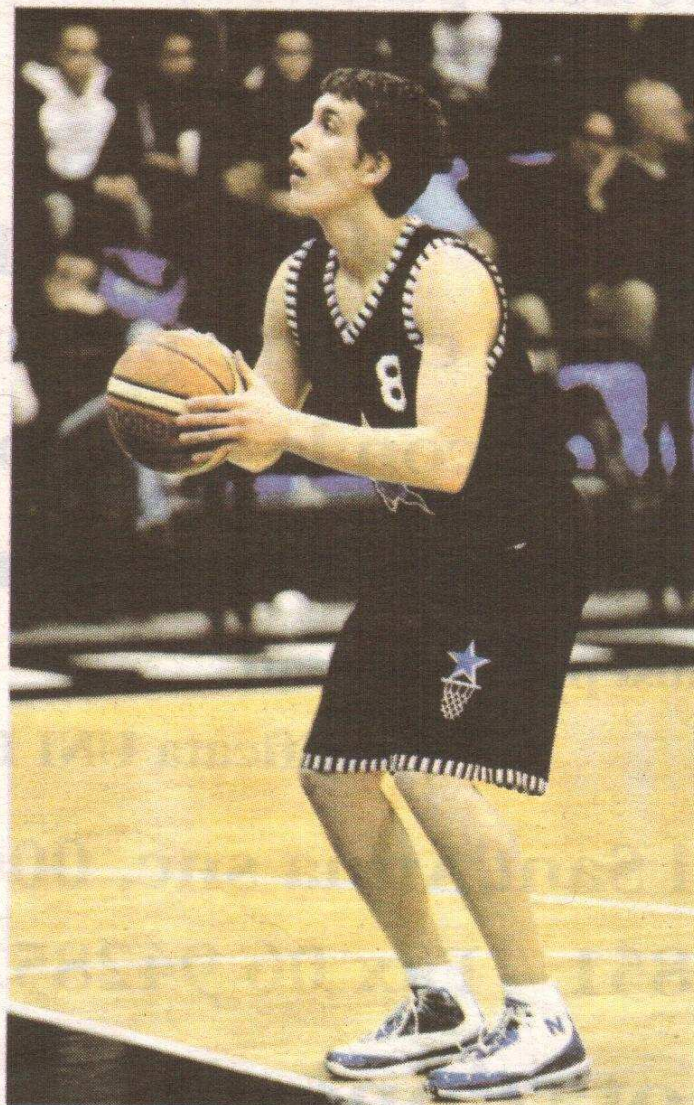
Ambizione

«Voglio arrivare in alto

La Lottomatica?

Ci andrei di corsa»

non è finita. Ora ci aspettano le ultime 4 partite della fase a orologio. Quindi se tutto andrà bene, i playoff. Non vogliamo fermarci». Che il suo futuro sia in alto lo sa bene anche il coach. «Armando - dice D'Arcangeli - è uno dei giocatori più forti che ho allenato alla Stella Azzurra. Per diventare protagonista in A gli manca giusto qualche chilo. Ma quelli si possono mettere su. Il talento invece fa parte del suo dna». Insomma, l'addio alla Stella Azzurra è alle porte? «Se arrivasse l'offerta giusta - dice Iannone - sarebbe naturale accettare». Magari con Roma? «Se fosse la Virtus sarei la persona più felice del mondo, ma andrò da chi mi vorrà».



Cecchino Armando Iannone è tra i migliori realizzatori della serie B dilettanti di basket